



Il caso Il compagno della Guidi Gemelli: arrivano le foto di lui con i Cutresi

Dossieraggio su Delrio Indaga la Procura di Roma

Esposto a piazzale Clodio del ministro delle Infrastrutture

dall'inviato

■ **POTENZA** Appena è scoppiata l'inchiesta sul petrolio a Potenza il mondo politico è subito sceso in campo. Dal premier Matteo Renzi, a parlamentari di centrodestra e centrosinistra. Da una parte chi difende a spada tratta i politici che sono stati inseriti dagli inquirenti lucani nelle carte dell'indagine, dall'altra invece chi chiede di mettere la parola fine a questo governo. Tutto ciò «soltanto» alla luce dell'inchiesta della magistratura.

Da ieri, invece, la vicenda si arricchisce di un nuovo elemento che sta inasprendo lo scontro nei palazzi istituzionali: l'apertura di un nuovo fascicolo, stavolta però alla procura di Roma, che ha ricevuto l'esposto del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio. Proprio quest'ultimo, infatti, non ha perso tempo, tanto da presentarsi dal procuratore capo Giuseppe Pignatone per depositare un documento per far luce sul presunto dossieraggio realizzato per colpirlo. Insomma, in pochi giorni la bufera si è allargata dalla Basilicata al Lazio.

Ma non solo. Secondo quanto sta emergendo dai palazzi di Giustizia che indagano sul presunto «quartierino romano» formato da politici e imprenditori, la vicenda potrebbe coinvolgere nei prossimi giorni anche procure che si trovano in altre regioni d'Italia. Ma allo stato qual è la situazione? La procura di Roma ieri ha aperto un'inchiesta, per il momento in «atti relativi», cioè senza indagati e senza ipotesi di reato, in relazione al presunto dossieraggio realizzato per colpire il ministro Delrio. La questione è venuta fuori con l'intercettazione registrata il gennaio 2015 con l'imprenditore siracusano Gianluca Gemelli (compagno dell'ex ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi), l'ex funzionario della Ragioneria di Stato e poi consulente del ministero dello Sviluppo economico, Valter Pastena, sul presunto materiale fotografico.

«Dobbiamo vederci molto da vicino - afferma Pastena a Gemelli - tutte cose che addirittura ti puoi togliere qualche sfizio, ma serio. I carabinieri sono venuti a portarmi il regalo in ufficio. Hai visto il caso di Reggio Emilia? Finito sto casino usciranno le foto di Delrio a Cutro con i mafiosi. Tu non ti ricordi quello che io ti dissi, che c'era un'indagine, quelli che hanno arrestato a Mantova, a Reggio Emilia, i Cutresi, quelli della 'ndrangheta... Chi ha fatto le indagini è il mio migliore amico, e adesso ci stanno le foto di Delrio con questi».

Sulla vicenda il Comando Generale dell'Arma dei carabinieri ha auspicato che «possano essere immediatamente chiarite le affermazioni concernenti presunti incontri tra Pastena e un carabiniere che avrebbe partecipato all'attività d'indagine svolta negli anni scorsi anche nel territorio di Reggio Emilia». Il Comando generale, inoltre, ha «escluso qualsiasi rapporto tra vertici dell'Arma dei carabinieri con lo stesso Pastena, salvo quelli imposti da ragioni formali e istituzionali connesse al precedente incarico di questi quale direttore dell'Ufficio Centrale del Bilancio presso il ministero della Difesa».

Aug. Par.

Carabinieri

Il Comando generale esclude contatti tra l'Arma e Pastena

